

Infine, le tabelle che seguono riportano i risultati del conto economico 98 consolidati riguardanti sia le singole gestioni (Prospetto n. 12) che la parte I (entrate ed uscite correnti) e la parte II (componenti che non danno luogo a movimenti finanziari):

Conto Economico Consolidato – Esercizio 1998

	Parte I	TOTALE
Entrate correnti 1998	3.645.818.563.347	
Spese correnti 1998	2.881.369.313.667	
Differenza parte I	764.449.249.680	764.449.249.680
Parte II – Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:		
Componenti positivi:		
Plusvalenza titoli	6.500.000	
Plusvalenza immobili	243.057.477	
Sopravvenienze attive	37.274.973.613	
Insussistenze passive	1.103.467.658	
Totale componenti positivi	38.627.998.748	38.627.998.748
Componenti negativi:		
Minusvalenza titoli	3.150	
Ammortamento e deperimenti	6.990.098.992	
Accantonamento indennità anzianità	405.864.211	
Sopravvenienze passive	1.103.467.658	
Insussistenze attive	37.274.973.613	
Totale componenti negativi	45.774.407.624	45.774.407.624
TOTALE AVANZO ECONOMICO		757.302.840.804

Al riguarda occorre evidenziare che anche la situazione economica positiva dell'istituto, per le motivazioni esposte in precedenza per la situazione amministrativa (aumento del numero dei pensionati rispetto a quello degli iscritti) è destinata a continuare anche se in misura minore negli anni 99 e 2000, (nonostante la dismissione della gestione buonuscita dal 2000) per poi divenire tendenzialmente decrescente a partire dal 2001.

9-3. Situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale consolidata evidenzia, alla data del 31.12.98, un patrimonio netto di £. 2314 mld determinato dalla differenza tra l'ammontare delle attività pari a £. 5067 mld e delle passività di £.. 2753 mld.

Detto risultato è stato determinato dalla somma dell'importo di £. 1557 mld, relativo al patrimonio netto al 31.12.97 e dell'importo di £. 957,3 derivante dall'avanzo economico conseguito nell'esercizio 98.

Tra le attività assumono particolare rilievo:

- a) le disponibilità liquide pari a 2556 mld di cui 2445 depositate presso la tesoreria centrale dello Stato sul conto corrente intestato all'Istituto;
- b) i crediti .verso lo Stato (1.065) per anticipazioni relative al pagamento di pensioni e riliquidazioni (119), verso la S.P.A. EPI (528 mld) per contributi dovuti per le gestioni, quiescenza, buonuscita, restanti attività sociali, cassa integrativa e fondo

- credito, e verso l'INPDAP (161 mld) per quote indennità di buonuscita a favore dell'ex personale UP;
- c) i crediti e le anticipazioni per 82 mld e gli investimenti mobiliari per 87 mld;
- d) i valori immobiliari e le immobilizzazioni tecniche per un valore di 213 mld. Si osserva che, l'aumento delle disponibilità liquide (2556 mld) rispetto a quelle del 1997 (1472 mld) è stato determinato dal rimborso da parte del Ministero del Tesoro della quota parte di pensione erogata dall'1.8.94 al personale ex UP (1043 mld);
- e) i crediti per morosità dei locatari di immobili di proprietà dell'Istituto (24 mld) tra le passività assumono particolare rilievo: il debito nei confronti delle Poste Italiane S.p.A. per £. 2037 mld per le anticipazioni effettuate dall'ex Amministrazione PT, per consentire i pagamenti dei trattamenti pensionistici ULA fino al 31.7.1994; i debiti pari a 290,288 nei confronti dello Stato ed altri enti; il debito di 226 mld della gestione restanti attività sociali nei confronti della gestione quiescenza per le anticipazione ed interessi, la cui trattazione viene esposta nella parte relativa alla gestione restanti attività sociali. Si evidenziano, infine, tra le parti rettificative dell'attivo il fondo ammortamento dei beni immobili e mobili pari a 31,2 mld ed infine il fondo liquidazione indennità di anzianità del personale pari a circa 8,7 mld.

I conti del patrimonio 1998 sono esposti e raggruppati sinteticamente nella seguente tabella i cui dati sono confrontati con i corrispondenti valori alla fine del precedente esercizio:

(in miliardi di lire)

STATO PATRIMONIALE	Situazione al 31.12.1997	Variazioni	Situazione al 31.12.1998
Attivo			
Disponibilità liquide	1.763,210	7.931,764	2.556,974
Crediti (residui attivi)	2.460,457	339,042	2.121,415
Investimenti mobiliari	68,371	0,498	68,371
Immobili	168,331	3,489	171,820
Immobilizzazione tecniche e mobili diversi	64,198	0,916	65,114
Altre attività (Prestiti e mutui attivi)	50,862	33,409	84,271
TOTALE ATTIVO	4.575,429	492,037	5.067,965
Passivo			
Debiti (residui passivi)	2.982,399	271,723	2.710,676
Fondi amm.to e accantonamento	35,909	6,458	42,367
TOTALE PASSIVO	3.018	265,265	2.753,043
PATRIMONIO NETTO	1.557,121	757,303	2.314,424

Da quanto precede nel corso dell'esercizio in esame si è registrato un aumento del patrimonio netto dell'Istituto (+757 mld) (Nel 1997 l'aumento del patrimonio netto era stato pari a 963,879 mld).

A tal proposito corre l'obbligo far presente che tale risultato è da attribuire quasi esclusivamente, come dianzi esposto, alla gestione quiescenza (+722mld) che tra l'altro, ha usufruito nell'esercizio in esame del contributo per quote sanzioni afferenti all'ex personale UP ai sensi dell'art. 6 della legge 71/94 (665 mld), che ha notevolmente influito sul patrimonio dell'ente.

Si ribadisce che tali positivi risultati sono dovuti all'entrata in vigore della legge n. 71/94 che ha notevolmente aumentato le entrate contributive, in misura nettamente superiore alle uscite, essendo gli iscritti passati da 90.000 prima dell'1.7.94 agli attuali 180.000.

La citata legge, infatti, ha previsto che, per il personale EPI appartenente all'ex ruolo UP, (precedentemente alla legge iscritto ai fondi previdenza del tesoro e dell'INPDAP), gli oneri di pensione e di buonuscita, maturati fino al 31.7.94, siano posti a carico pro quota, rispettivamente, del Tesoro e dell'INPDAP.

L'aumento del patrimonio netto si verificherà ancora per un breve periodo, per le motivazioni già esposte nella situazione amministrativa e del conto economico.

9-4. Indicatori di bilancio

Tenuto conto di quanto emerso dalle scritture contabili inerenti al bilancio consolidato di tutte le gestioni relative all'esercizio, si riportano nella tabella che segue i valori degli indici ed indicatori di bilancio e di attività, calcolati applicando la metodologia esposta nelle direttive assunte dalla Sezione di controllo di questa Corte del maggio 1996. In sintesi, tali indici espongono la maggiore o minore dipendenza finanziaria dell'IPOST da fattori esterni e, quindi, il grado della relativa autonomia finanziaria (tenuto conto delle entrate proprie rispetto a quelle derivanti dai trasferimenti statali escluse le partite di giro), nonché la capacità gestionale dell'ente medesimo.

Più segnatamente, per quanto riguarda il profilo finanziario, è da sottolineare che la dipendenza dell'IPOST da fattori esterni risulta, nel 1998, pari all'1,6% delle entrate correnti. Infatti, le entrate proprie dell'Ente sono pari, complessivamente, al 98,4% circa (di dette entrate correnti), di cui il 72% per entrate contributive, il 22% per poste correttive e compensative di spese correnti, il 2% per introiti patrimoniali e il 2,4% per altre entrate.

In ordine alla operatività dell'ente si riscontrano difficoltà gestionali riguardanti, in particolare:

- a) la riscossione delle entrate correnti rispetto ai relativi accertamenti è risultata in diminuzione (dal 70% nel 1997 al 61% nel 1998);
- b) la consistenza dei residui attivi di competenza è aumentata essendosi elevata dal 16,26% del 1997 al 18,36% del 1998, mentre quella dei residui passivi si è ridotta dal 7,38 al 2,2;
- c) l'accumulo dei residui passivi si è ridotto dal 33% nell'anno 1997 al 17,70% nel 1998.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INDICATORI DI BILANCIO					
(Importi in miliardi di lire)					
	VOCI	CONSUNTIVO 1996	CONSUNTIVO 1997	CONSUNTIVO 1998	
INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA					
1a	Entrate Correnti-trasferimenti correnti (contributi e Stato)	0,812	0,790	2637	= 0,72
	Entrate correnti			3645	
INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA					
1b	Entrate da trasferimenti correnti-Stato	0,188	0,130	15	= 0,11
	Entrate correnti			3645	
INDICE DI AUTONOMIA CONTRIBUTIVA					
2	Entrate contributive	0,767	0,760	2622	= 71,93
	Entrate correnti			3645	
INDICE DI VELOCITA' DI GESTIONE DEL TOTALE DELLE SPESE CORRENTI					
3	Pagamenti spese correnti di competenza	0,947	0,880	2824	= 0,98
	Impegni spese correnti di competenza			2881	
INDICE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE					
4	Riscossione entrate correnti	0,819	0,700	2238	= 0,61
	Accertamenti entrate correnti (escluso Stato)			3630	
INCIDENZA RESIDUI ATTIVI					
5	Totale residui attivi di competenza				
	X 100	18,53%	16,26%	1410 x 100	= 18,36%
	Totale accertamenti di competenza			7676	
INCIDENZA RESIDUI PASSIVI					
6	Totale residui passivi di competenza				
	X 100	4,37%	7,38%	157 x 100	= 2,20%
	Totale impegni di competenza			6950	
SMALTIMENTI RESIDUI ATTIVI					
7	Residui riscossi				
	X 100	26,58%	42,15%	1740 x 100	= 70,73%
	Residui all'1.1.			2460	
SMALTIMENTI RESIDUI PASSIVI					
8	Residui pagati				
	X 100	3,82%	14,88%	429 x 100	= 14,38%
	Residui all'1.1.98			2982	
INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA					
9a	Totale pagamenti (competenza + residui 1.1.98)				
	X 100	62,97%	66,46%	7221 x 100	= 72,70%
	Massa spendibile (impegni competenza + residui 1.1)			9932	
INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI					
9a 1	Totale residui al 31 dicembre 99				
	X 100	37,03%	33,48%	2710 x 100	= 27,28%
	Massa spendibile (impegni competenza + residui 1.1)			9932	
INDICE DI SCOSTAMENTO DALLE (O DI ATTENDIBILITA' DELLE) PREVISIONI DI BILANCIO (Entr. e spesa anche partite di giro)					
	Accertamenti (x 100)				
a	X 100	116,45%	101,85%	7676 x 100	= 176,500
	Previsioni finali			4348	
	Impegni (x 100)				
b	X 100	104,38%	96,09%	6950 x 100	= 115,958
	Previsioni accertate			4355	

Si segnala, inoltre, che la capacità di spesa dell'ente, determinata dai pagamenti effettuati in conto competenza ed in conto residui, rispetto all'intera massa spendibile (impegni di competenza più residui), è da ritenersi ancora limitata nonostante l'aumento dal 62,9% nel 1996 al 66,4% nel 1997, ed al 72,70% nell'esercizio in corso. Sono stati effettuati pagamenti nell'esercizio £. 7221,797 mld di cui 6.792.378 mld in conto capitale e 429,419 mld in conto residui a fronte di una massa spendibile pari a £.9.932 mld di cui £.6.950 mld per impegni in conto competenza e £. 2.982 mld per residui.

Si evidenzia inoltre che la capacità di incassare dell'ente, determinata dalle riscossioni sia in conto competenze che residui rispetto all'intera massa riscuotibile, è da ritenere relativamente ridotta (ancorchè in misura minore rispetto alla capacità di spesa) essendo pari al 79% (£. 10.136 mld massa da riscuotere rispetto a £. 8.015,561 mld riscossi, di cui 6.266,441 in conto competenza e 1.749,120 in conto residui).

Si riportano qui di seguito le attività svolte dall'Istituto nell'esercizio 98 suddivise per aree:

AREA QUIESCENZA E PREVIDENZA

Risultano liquidate o riliquidate n. 15.300 pensioni pensionistiche, n. 23.873 buonuscite nonché sono state definite le posizioni arretrate per la concessione dell'assegno per il nucleo familiare individuate in 4.500 posizioni; sono stati effettuati corsi di formazione docenti dell'istituto per un totale di 43 giorni e 245 ore per un totale di 95 partecipanti.

AREA PATRIMONIO

Sono stati stipulati nuovi contratti di locazione, a seguito di bandi, emanati secondo le direttive della circolare Treu n. 6 del 30 aprile 1996, riguardanti gli immobili siti in

Roma, Milano, Palermo, Messina, tipo Scalo o Modugno e rinnovati quelli in corso con scadenza fino al 31 dicembre 1998, tenuto conto della normativa di cui alla precitata circolare del protocollo di intesa tra le OO.SS. degli inquilini ed enti previdenziali siglato il 28.3.1998.

Sono state intraprese iniziative per la sanatoria degli immobili occupati, per il recupero delle morosità, per il riordino atti e creazione dell'archivio di patrimonio, per la formazione degli inventari dei lavori immobili e mobili con procedure informatiche necessarie per la redazione del relativo libro inventario.

AREA AFFARI GENERALI E PERSONALE

Si è proceduto alla sistemazione dei fascicoli personali, mediante rilevazione e classificazione degli atti, al riordino delle attività relative al protocollo e all'archivio, in vista della loro successiva informatizzazione, nel quadro della riorganizzazione definitiva dell'ente già iniziata nel corso del 1999.

ATTIVITA' SOCIALI

L'ufficio stralcio ha provveduto alla consegna della documentazione amministrativa alle Poste S.p.A.. Considerata la non completa definizione del passaggio delle competenze, ancora oggi si dà riscontro alle richieste che provengono dalle sedi periferiche, per correttezza e collaborazione. Sono state liquidate fatture relative agli anni pregressi, e regolarizzate posizioni sia dal punto di vista contrattuale che contabile.

All'ufficio Legale delle Poste sono stati trasmessi fascicoli relativi al contenzioso avviato negli anni precedenti. Si è proceduto al recupero crediti da parte dei gestori inadempienti, mediante escussione di polizze fideiussorie. In merito è stata sollecitata

anche l'Avvocatura dello Stato. Per la gestione restanti attività sociali sono state contabilizzate le morosità degli ospiti delle case-albergo ed invitati i Direttori di Filiali delle Poste ad intraprendere le iniziative necessarie per il recupero.

Più volte è stata sollecitata la S.p.A. per la definizione dei rapporti contrattuali inerenti l'immobile di Milano – via Saponaro, per il quale la suddetta S.p.A. è debitrice di circa un miliardo.

AREA CONTABILE

Sono stati controllati e contabilizzati n. 15.905 provvedimenti che hanno comportato la revisione e la registrazione di n. 7.440 reversali di incasso e n. 8861 mandati di pagamento e posti in essere adempimenti di natura contabile quali:

- operazioni relative alla chiusura del bilancio consuntivo 1997;
- invio mensile al Ministero del Tesoro della situazione di cassa;
- predisposizione ed elaborazione dei dati richiesti dalla Commissione Parlamentare relativa agli esercizi finanziari 1994 al 1997;
- predisposizione variazioni al bilancio di previsione 1998;
- predisposizione del bilancio preventivo 1999;
- elaborazione dati consuntivi 1997 per il Ministero del Lavoro;
- separazione della gestione Buonuscita per la istituzione della nuova gestione Fondo Credito e riformulazione dei consuntivi della stessa gestione dal 1994 al 1998;
- predisposizione delle variazioni al programma informatico del bilancio in aderenza ai suggerimenti avanzati dal collegio dei Revisori.

Sono state intraprese, tra l'altro, iniziative in ordine alle entrate contributive in riferimento all'"esatto imponibile globale e nominativo".

AREA FONDO CREDITO

Si riassumono le liquidazioni effettuate suddivisi per piccoli prestiti e prestiti pluriennali nei seguenti prospetti:

PICCOLI PRESTITI

Somme liquidate	n. domande			n. mandati
	Lavorate	Inserite a sistema	Liquidate	
7.000.000.000	1.633	1.523	2.055	8

PRESTITI PLURIENNALI

Somme liquidate	n. domande			n. mandati
	Lavorate	Inserite a sistema	Liquidate	
49.000.000.000	1.482	1.308	2.818	17

Rimangono da liquidare al 31.12.1998 n. 2.160 domande (all'inizio del 1998 erano pari a 5.000), di recente completamente soddisfatte.

Sono stati avviati due progetti di cui uno inerente alla semplificazione delle procedure atte al riscontro delle entrate per 9.300 posizioni di piccoli prestiti pluriennali

e l'altro diretto alla "velocizzazione delle procedure per la concessione di piccoli prestiti
"nella Provincia di Bari".

AREA LEGISLATIVA-CONTENZIOSO

Si è proceduto, nelle more di un ufficio legale proprio dell'istituto, ad una ricognizione del contenzioso all'ultimo trimestre 98 da cui è emersa la seguente situazione:

Recupero crediti:

- pendenti	n. 228
- nuovi	n. 42
- archiviati	n. 38

residui	n. 232

Esecuz. Sfratti e rec. Crediti:

- pendenti	n. 1.175
- nuovi	n.
- archiviati	n. 1.175

residui	n. 1.175

Dichiaraz. di terzo rese

n. 67

Contenzioso vario:

- pendenti	n. 79
- nuovi	n. 6
- archiviati	n. 21

residui	n. 64

LE SINGOLE GESTIONI

10. Quiescenza

Inizialmente l'Istituto postelegrafonici ha gestito, in base all'art. 77 del DPR n. 656/1952, il fondo di quiescenza al quale era iscritto il solo personale dell'ex ruolo ULA dell'ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Come già esposto nelle precedenti relazioni dall' 1.8.1994 anche il personale dell'ex ruolo degli uffici principali dell'ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, è iscritto al citato fondo di quiescenza in base alla legge n. 71/94, che ha trasformato l'ex Amministrazione PT in Ente pubblico economico e, successivamente, in S.p.A..

Il contratto di lavoro del personale EPI, trasformatosi da pubblico in privato, è regolato da norme civilistiche ad eccezione della materia previdenziale (quiescenza, buonuscita e assistenza) per la quale è rimasta in vigore la normativa del personale statale.

Più specificatamente la citata legge n. 71/94 sancisce che i trattamenti di pensione e buonuscita dell'ex personale UP in servizio al 31.7.1994 sono posti a carico, rispettivamente del Tesoro, e dell'INPDAP fino al 31.7.1994 ed a partire dal 1.8.1994 sono stati, invece, trasferiti all'IPOST; parimenti, anche i relativi contributi che precedentemente al 31.7.1994 venivano versati al tesoro ed all'INPDAP, a partire dal 1 agosto 1994 i contributi posti sia a carico del datore di lavoro che del dipendente sono versati all'IPOST.

A riguardo è bene precisare che se al versamento dei contributi provvede il citato Ente poste, per le prestazioni erogate dall'Istituto occorre, invece, distinguere se il

personale dell'ex Amministrazione PT, per il quale si procede al trattamento pensionistico, era di appartenenza prima dell'agosto 94 degli uffici locali o principali. In quest'ultima fattispecie l'Istituto liquida le pensioni esercitando, però, azione di rivalsa nei confronti del Ministero del Tesoro, per quanto attiene alla parte di pensione maturata fino alla data del 31 agosto 94, mentre il calcolo della stessa avviene sulla base del rapporto fra gli anni di contribuzione relativi alle due diverse amministrazioni.

Si ricorda, altresì, come più volte evidenziato, che a seguito della trasformazione dell'ex PT in EPI, mentre prima dell'entrata in vigore della citata legge n. 71/94, i pensionati gestiti dall'IPOST erano circa 40.000 (solo personale ex ruolo ULA) e gli iscritti circa 90.000, successivamente il loro numero si è elevato rispettivamente, a circa 80.000 ed a circa 179.000 per poi passare nell'esercizio '98, rispettivamente, a 94.895 ed a 176.124 (di cui 182 Unità di personale dell'Istituto postelegrafonici).

Quanto sopra ha determinato un notevole miglioramento, come evidenziato, nelle precedenti relazioni della situazione finanziaria della gestione quiescenza nell'ultimo quadriennio che è passata da un disavanzo di amministrazione al 31.12.94 pari a L 1435 mld) all'attuale avanzo di amministrazione al 31.12.1998 di 1.124 mld, ancorchè i relativi avanzi finanziari 95, 96, 97 si sono sempre più ridotti, a causa della diminuzione degli iscritti e l'aumento del sempre crescente numero delle pensioni.

Sotto quest'ultimo aspetto il fondo quiescenza assicura attualmente a tutto il personale postelegrafonico cessato dal servizio il trattamento pensionistico (ordinario e privilegiato o di anzianità, invalidità e di reversibilità) secondo le stesse norme e misure previste per il personale civile dello Stato, consentendo, tuttavia, al personale che può far valere una precedente iscrizione all'INPS (vecchiaia, invalidità, superstiti) la

conservazione della pensione liquidata da quest'ultimo istituto, giusta quanto disposto dalla legge 25.1.1960, n.4.

Si osserva che la gestione quiescenza è la più importante delle gestioni dell'Istituto, sia sotto il profilo finanziario (gestisce l'81% circa delle entrate e il 79% delle uscite), che sotto il profilo della operatività gestionale (vi è addetto circa il 37% del personale in servizio, di cui n. 58 unità IPOST e n. 78 unità di personale EPI comandato, al netto delle unità comuni a tutte le gestioni, pari, complessivamente, a 136 unità).

Il fondo, a cui è iscritto tutto il personale EPI pari, allo stato, come dianzi precisato, a 176.124 unità di cui 175.942 dipendenti delle poste italiane S.p.A. e 182 dipendenti dell'Istituto postelegrafonici è alimentato, per quanto attiene alle entrate correnti, principalmente dalle contribuzioni dell'Amministrazione EPI e degli iscritti (2.400 mld) nella misura rispettivamente, del 23,80% e dell'8,55% della retribuzione imponibile, comprensiva degli incrementi contributivi di cui all'art. 3, comma 24, della Legge 8.8.95, n.335, giusta quanto previsto dall'art. 1, comma 240, della Legge 23.12.1996, n. 662 (finanziaria 1997).

Per quanto attiene alle entrate contributive, che come dianzi esposto rappresentano la parte più consistente delle entrate correnti, l'IPOST, come da tempo rilevato dal collegio dei revisori, non procede ad effettuare alcun tipo di controllo circa le somme accertate e riscosse a titolo di contributi (a carico del datore di lavoro e dal dipendente) e quelle effettivamente dovute, tenuto conto degli iscritti e della retribuzione imponibile ad essi erogata a qualsiasi titolo.

In particolare, l'Istituto dà "per accertato, ciò che è pagato; in sostanza si prende per buono ciò che l'EPI volta a volta paga, senza avere la possibilità di un accesso diretto ai dati per l'esercizio di una qualche forma di controllo".

Inoltre, sono stati constatati, per quanto concerne il pagamento dei contributi sulle retribuzioni accessorie, ritardi in ordine ai periodi di tempo cui si riferiscono le retribuzioni imponibili (tale situazione ad esempio nell'esercizio in esame si è verificata per le filiali EPI di Messina (mese di riferimento gennaio 1998, e versamento 18.3.98, mese di riferimento aprile 98 versamento, 16 giugno '98, mese di riferimento agosto '98 versamento 9.9.98) e di Brindisi (mese di riferimento ottobre 98, versamento 20.11.98).

Al fine di ovviare alle rappresentate anomale situazioni ed evitare possibili evasioni contributive si ribadisce, ancora una volta, l'esigenza da una parte di istituire presso l'IPOST un apposito servizio ispettivo, al pari degli altri enti previdenziali (INPS INAIL ecc...) e dell'altra, giusta quanto previsto dall'art. 1, comma 6 della Legge n. 335/95, di inviare ad ogni iscritto, con cadenza annuale, l'estratto conto previdenziale.

In particolare, ai fini della quantificazione dei contributi di quiescenza dovuti dall'EPI, è necessario, altresì, che l'Istituto richieda all'EPI l'invio entro il 31 gennaio di ogni anno la denuncia che indichi, per ciascun dipendente, la base imponibile annua sottoposta a contribuzione, l'importo del contributo dovuto, i relativi versamenti effettuati e la distinta dell'anno precedente con i mandati relativi alla contribuzione previdenziale versata dovuta ai dipendenti.

Gli adempimenti di cui sopra potrebbero essere oggetto di apposito atto integrativo alla convenzione IPOST-EPI stipulata il 18.5.1999, ai sensi dell'art. 13 del DM 329/95, al fine di evitare, attraverso la disamina della documentazione dell'EPI ed i